

Interdisciplinarietà

L'istanza interdisciplinare per le sue valenze educative e per le sue implicanze socio-culturali si rifà al modello classico di "scuola su misura" formulato da Claparède e coinvolge l'intero modo di essere della scuola. Che cosa è l'interdisciplinarietà? Sergio Beer "è l'atteggiamento che non considera i campi disciplinari distinti ma con le interrelazioni fra gli stessi al fine di realizzarne l'integrazione".

L'interdisciplinarietà si fonda sul principio dell'unificazione del sapere. Esistono le varie discipline ciascuna con il proprio dominio e la propria fisionomia, la propria peculiarità, il suo particolare linguaggio. Esiste la lingua per comunicare la storia per l'esigenza di interpretare i fatti dell'umanità e della civiltà, per conoscere le nostre radici, esiste l'arte perché l'uomo ha il bisogno di estrinsecare il proprio essere in forme liriche... Poiché è nella natura umana tendere alla sintesi, alla unificazione che semplifichi la molteplicità e dia alla mente la possibilità di comprendere il tutto in visione unitaria, chiara ed organica, la interdisciplinarietà percorre un cammino che dal molteplice giunge all'unità. Anche la realtà interiore ed esterna a noi è una, ma va guardata nei vari aspetti. La storia e la matematica, ad esempio, sembrerebbero scienze completamente diverse, eppure entrambe hanno la legge dell'implicanza, delle conseguenze del rapporto di causalità.

Anche nella realtà scolastica si lavora alla ricerca di due organizzatrici comuni a varie discipline e soprattutto oggi ci si pone come obiettivo quello di creare habitus mentali di indagine, abitudini di ricerca razionale. Purtroppo questo non avviene ancora in tutte le classi. Speriamo che i moduli non conducano alla prassi disciplinare perché sarebbe un grave errore, un tornare indietro, un cadere nel dilettantismo e nel vuoto eclettismo. Per recuperare l'unità si deve procedere ad una attenta rilettura dell'intero testo dei programmi, alla ricerca di quei principi di riferimento generale che soli possono fugare il pericolo di un disciplinarismo accentuato e, quindi, quello di una secondarizzazione della scuola elementare.

Nella premessa è detto che il programma mira a far possedere unitariamente la cultura che l'alunno apprende ed elabora. L'unitarietà dell'insegnamento costituisce la peculiarità della scuola elementare, tanto è vero che le discipline non sono affatto un punto di partenza, ma di arrivo. L'insegnante chiuso nella certezza della positività del suo sapere è figura superata, ciascuno di noi nel programmare deve articolare la propria attività ad incastro con quella degli altri per creare un quadro unitario in cui ci sia più specializzazione e più approfondimento.

L'interdisciplinarietà richiede un rinnovamento della forma mentis perché se scuola è vita, l'attività non può essere chiusa entro schemi, estranea agli interessi degli alunni e del quotidiano.

Alcuni argomenti che facilmente vengono condotti in maniera interdisciplinare sono "la difesa ambientale", l'urbanizzazione, il rapporto uomo-natura, la vita economica del proprio ambiente, la ricostruzione della storia del proprio territorio o la osservazione-descrizione del suo aspetto fisico e della trasformazione in esso avvenuta. Tali problemi non sono astratti e rientrano di solito nella sfera degli interessi degli alunni. Tali contenuti non potranno di certo trovarsi nell'una o nell'altra disciplina, ma interessano un vastissimo arco di competenze e di aspetti culturali (demografico, economico, sociologico, politico, etico, religioso, tecnologico e così via). Interdisciplinari sono anche quelle discipline fino a poco tempo fa il metodo della ricerca considerate minori e che, invece, la scienza pedagogica ha riconosciuto altamente formative. La drammatizzazione, il giornalismo presentano contenuti che interessano vari insegnamenti (lingua, immagine, musica, attività tecnologico-operativa). L'itinerario didattico sarà intessuto di indagini, raccolta ed elaborazione di dati, di formulazione di ipotesi, di verifiche e valutazioni, cioè tutto sarà condotto secondo il metodo della ricerca. Naturalmente la "ricerca" non significa copiare dalle enciclopedie a casa determinate nozioni. L'attività ed educazione interdisciplinare esercita il senso critico, educa lo spirito all'amore per la verità e per la libertà. Serve anche agli insegnanti per renderli capaci di lavorare in équipe senza gelosie, ma solo per coordinamento didattico per ottenere una educazione permanente che innescherà il processo perenne e mai concluso di miglioramento culturale e morale della persona umana.